

CONTRASTI SULL'INIZIATIVA DEL CAPOGRUPPO DC

Contestata la proposta della medaglia a Calabresi

Hanno sollevato obiezioni, di carattere formale, il socialista Artali e il repubblicano Bucalossi - Il comunista Andreini propone un uguale riconoscimento alla vedova di Pinelli

Anche il conferimento delle medaglie d'oro del Comune ai cittadini benemeriti — che avviene in forma solenne il 7 dicembre in occasione della festa del santo patrono della città — è divenuto, purtroppo, materia di contese e di alchimie politiche, con pressioni esercitate da varie parti, raccomandazioni, insistenze. E' cosa vecchia ormai di parecchi anni, ma, per la prima volta, quest'anno sembra assumere una coloritura politica abnorme. Premiare i cittadini benemeriti dovrebbe essere l'atto amministrativo più pacifico del Comune, anzi una decisione da prendere in edificante concordia di spiriti, poiché il vero merito risalta agli occhi di tutti e supera ogni posizione di parte.

Se una volta, forse, era così, adesso, invece, si finisce per litigare pure sulle « medaglie di Sant'Ambrogio », dimenticando che, pur nel loro alto significato di attestazione di benemerita civica, non si tratta poi di riconoscimenti mondiali.

E' proprio per questo che proposte di conferimenti di medaglie di Sant'Ambrogio possono essere avanzate, al sindaco e alla giunta, da chiunque; in pratica, dalle varie associazioni, dagli ordini professionali, dai sindacati, dai partiti politici, dai consiglieri comunali. La giunta, dopo aver raccolto tutte le segnalazioni — che ogni anno sono molte decine — esprime un giudizio di merito su ogni candidato e decide poi all'unanimità (o quasi).

Questa è la prassi a parole, ma a fatti, tutta la procedura, salvo per talune benemerite indiscusse (quando ci sono), diventa un gioco di equilibrio fra le proposte delle varie parti politiche. Equilibrio che spesso non è facile conseguire. Assegnazioni fieramente controverse non sono mancate in passato.

Che cosa succede quest'anno? A pochi giorni dalla festa di Sant'Ambrogio — la giunta dovrebbe decidere nella seduta di martedì prossimo 28 novembre, per non ridursi proprio agli ultimi giorni — è stata avanzata la proposta della medaglia d'oro del Comune alla memoria del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, barbaramente ucciso. La proposta — come s'è riferito nei giorni scorsi — è stata fatta, a nome dei consiglieri comunali democristiani dal capogruppo avvocato Massimo De Carolis, il quale ha parlato di « doveroso riconoscimento al sacrificio del commissario Calabresi, la cui tragica scomparsa resta nella memoria dei milanesi, dopo la triste catena di violenze degli estremisti di destra e di sinistra, come luminoso esempio di abnegazione e di senso del dovere ».

L'iniziativa del capogruppo DC, della quale era a conoscenza il segretario cittadino del partito, avvocato Gino Colombo (presidente del consiglio regionale lombardo), impegna gli assessori democristiani a sostenere la proposta in giunta. Qual è l'atteggiamento degli altri gruppi politici di Palazzo Marino? Il socialista onorevole Artali ha fatto una dichiarazione alla stampa — da noi riportata nell'edizione di mercoledì — con la quale, senza prendere posizione nel merito, si sottolinea l'inopportunità di una iniziativa che rompe il riserbo che deve cir-

condare le procedure di assegnazione delle medaglie di oro, per far nascere un dibattito politico.

Abbiamo interpellato gli esponenti di altri partiti. Il socialdemocratico, avvocato D'Aiello è favorevole alla medaglia d'oro alla memoria di Calabresi, che « è un giusto riconoscimento a chi si è sacrificato per compiere il proprio dovere, quale commissario di pubblica sicurezza ». Invece, il repubblicano onorevole Bucalossi, pur confermando l'omaggio alla memoria di Calabresi, rileva l'inopportunità di questa e altre proposte eventuali del genere, che possono generare il sospetto di una strumentalizzazione a scopi politici. Tuttavia è la concezione cui si ispirano le benemerite per la festa di Sant'Ambrogio.

Il missino avvocato Bollati afferma che « la medaglia d'oro alla memoria di Calabresi è un doveroso atto della cittadinanza milanese in riconoscimento, non solo del dovere compiuto, ma del sacrificio della vita, a seguito delle indagini contro le violenze ». Il capogruppo comunista ragionier Andreini si dichiara contro ogni strumentalizzazione politica e, considerando Calabresi vittima della « strategia della tensione », avverte di aver suggerito il conferimento di medaglia d'oro anche alle altre vittime di tale « strategia », come la vedova dell'anarchico Pinelli.

Il capogruppo liberale professor Frumento dichiara che

« il popolo milanese, con i suoi fiori sul luogo del sacrificio e con la sua partecipazione ai funerali, ha già manifestato il suo commosso rispetto per la memoria del commissario Calabresi, e ha quindi anticipato quello che dovrebbe essere il parere unanime della giunta per la civica distinzione da conferire, nella ricorrenza di Sant'Ambrogio; e ne venga ai vivi, come bene disse la vedova signora Calabresi, un monito di concordia e di pace ».